

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662157
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1782
------------------	------

DTSF - A	1782
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	data
-------------------------------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

ADT - Altre datazioni	sec. XVIII
------------------------------	------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
-----------------------------	--------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISA - Altezza	29
-----------------------	----

MISL - Larghezza	14.6
-------------------------	------

MISV - Varie	diametro coppa 9.8
---------------------	--------------------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a pianta dodecagonale, con profilo mistilineo definito da sei lati rettilinei collegati da altrettante coppie di archi di cerchio convessi, è impostata su gradino, che una cornice concava raccorda al corpo centrale. Questo, delimitato da una cornice bombata, è solcato verticalmente da sei terne di nervature, risalenti dal gradino. Il fusto ha nodi di raccordo a rocchetto e a disco, scanditi dalle medesime nervature ma raggruppate a quaterne; queste percorrono anche il nodo centrale piriforme, aggettanti nel fondo e nella calotta, incavate nella parte centrale. Nel sottocoppa, profilato da una cornice modanata, si ripetono le terne di nervature della base. Coppa dorata all'interno.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	gradino della base
ISRI - Trascrizione	PER USO DEL CAPITOLO PISANO *1782*
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMP - Posizione	corpo centrale della base
STMD - Descrizione	Difficilmente leggibile
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	gradino della base
STMD - Descrizione	5B in campo ovale e putto andante
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), come quello donato dall'arcivescovo Ranieri Alliata (scheda 20000002) appartiene all'ambito artistico fiorentino dell'ultimo ventennio del Settecento: il processo di svecchiamento delle strutture economiche e commerciali voluto dal granduca Pietro Leopoldo in campo economico-commerciale investe necessariamente anche il settore dell'oreficeria. Al mutamento radicale del sistema corporativo di origine comunale si affianca un'altrettanto radicale trasformazione dei principi formali, che contraddistinguono le opere di oreficeria di questi anni. I concetti estetici illuministici, improntati alla sobrietà ed alla funzionalità, s'incontrano con quelli rinascimentali propri della tradizione artistica fiorentina, mai abbandonati neppure nel XVII e nel XVIII secolo. Gradualmente si accentua l'essenzialità delle forme e, soprattutto nei calici, si fa strada un gusto più innovativo, che rompe i ponti con la tradizione foggiana dominante per tutta la prima metà del Settecento. Gli orafi delle botteghe fiorentine, superata quella lunga stasi creativa sfociata nella ripetizione infinita ed instancabile dei modelli elaborati nei laboratori granducali, creano ora una nuova tipologia di calici. Eliminato progressivamente ogni orpello decorativo, si realizzano calici caratterizzati da nervature verticali raggruppate a coppie o a terne, che solcano per intero la superficie dell'oggetto. Tra un gruppo di nervature e l'altro sono racchiuse lisce superfici a specchio. Questo è esattamente il caso del nostro calice, nel quale la forma snella ed allungata del nodo piriforme esalta l'eleganza dell'insieme. La struttura dell'oggetto, sottolineata in ogni sua parte, porta a riscoprirne la funzione. L'estrema essenzialità e semplicità di questi arredi determinano la nascita di una produzione seriale su vasta scala, che ottiene un'enorme successo, grazie anche ai costi limitati dovuti anzitutto alla diminuzione della quantità di argento usato. Dunque, possiamo considerare il nostro calice come esempio di questa fabbricazione standardizzata, che anticipa certi caratteri della</p>

produzione industriale del secolo successivo. Un raffronto diretto si può effettuare tra il calice di Pisa e alcuni calici analoghi pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della Pieve di S. Maria a Fagna (Scarperia, Firenze) (1760-1780), o quello della chiesa di S. Donato a Mugnana (Greve, Firenze), o ancora quello della chiesa dei Santi Apostoli e Biagio a Firenze, o infine quello della Pieve di S. Miniato a Rubbiana (Greve, Firenze) (1783). Questo profondo rinnovamento, che dai calici passa poi ad interessare anche altre tipologie di arredi, non è un fenomeno isolato, riguardante unicamente la Firenze di Pietro Leopoldo, ma si inserisce in un più vasto contesto. Infatti, intorno alla metà del Settecento, si cominciano ad avvertire in Europa i primi sintomi di quel mutamento del gusto che porterà all'avvento del Neoclassicismo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310154

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 19/C

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 579-580 n. 443

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 580-581 n. 444

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 610-611 n. 471

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III p. 650 n. 511

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)